

---

## **Aa. Vv., *Théorie et pratique du fragment* («Actes du coll. de la SUSLLF, Venise 28-30 novembre 2002»)**

**Rosa Galli Pellegrini**

---



### **Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36721>

DOI: 10.4000/studifrancesi.36721

ISSN: 2421-5856

### **Editore**

Rosenberg & Sellier

### **Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 200-201

ISSN: 0039-2944

### **Notizia bibliografica digitale**

Rosa Galli Pellegrini, «Aa. Vv., *Théorie et pratique du fragment* («Actes du coll. de la SUSLLF, Venise 28-30 novembre 2002»)\», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36721> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.36721>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

## Aa. Vv., *Théorie et pratique du fragment* («Actes du coll. de la SUSLLF, Venise 28-30 novembre 2002»)

Rosa Galli Pellegrini

---

### NOTIZIA

*Théorie et pratique du fragment* («Actes du coll. de la SUSLLF, Venise 28-30 novembre 2002»), Genève, Slatkine, 2004, pp. 300.

- 1 Degli Atti di questo interessante convegno interessano la nostra sezione soltanto alcuni contributi. Fra questi, l'intervento di Luca BEVILACQUA, *Controsensi, trappole, ferite: una riflessione su "Tranches de savoir" di Henri Michaux* (pp. 177-194), propone un'interessante interpretazione di quest'opera di Michaux, mettendone in risalto i temi dominanti, fra i quali la "reclusione" e la "ferita". Catherine MAUBON, *"Frêle bruit": du mythe de la totalité à la réalité du fragment* (pp. 195-211), ritorna su questo testo e s'interroga sul significato che Leiris intendeva dare a questo scritto rispetto a *L'Âge d'homme*, mettendo in evidenza la consapevolezza assunta dall'autore della propria incapacità di produrre l'opera totalizzante e conclusiva. Un passo verso l'attualità degli spazi dell'ipertesto letterario viene fatto da Régine ROBIN, *Écritures du fragment et hypertextes de fiction*, (pp. 229-243), la quale, dopo aver inizialmente definito la narrazione ipertestuale, riflette sulle potenzialità offerte dal sistema della rete nella creazione di paradigmi letterari più aderenti alla frammentarietà e all'eterogeneità della quotidianità contemporanea, e sulla riqualificazione di un'abitudine adesso desueta, di una nuova "flânerie" offerta dalla navigazione. Stefano GENETTI, analizza l'atteggiamento di Quignard verso il frammento, *Disagio frammentario e obbedienza al frammento in Pascal Quignard: contestazione, contraddizione, scrittura* (pp. 245-267), mettendo in evidenza la funzione

liberatoria che questo elemento scritturale acquista nell'insieme dell'opera della scrittore. Anna BOSCHETTI, *La dialectique du fragment et de la totalité dans l'œuvre d'Olivier Cadiot* (pp. 269-286) infine, ci introduce all'opera di uno scrittore ancora poco conosciuto in Italia, presentandone l'opera e soffermandosi sulle peculiari caratteristiche che la legano alle più attuali sperimentazioni artistiche, volte, – finalmente –, verso una proposta più serena della realtà umana.